

**AMBIENTE**  
**E TUTELA DEL TERRITORIO**

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**PERROTTA.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Fabio Rossi, pubblicato su *Il Messaggero*, sabato 15 gennaio 2005, presso la farmacia « Igea » di Largo Cervinia, zona Trionfale (Roma), sono scoppiati duemila termometri;

il fenomeno non ha riguardato soltanto i termometri destinati alla vendita al pubblico, ma anche quelli che misurano la temperatura dei frigoriferi, magazzini e tutti quei locali adibiti alla conservazione dei farmaci —:

a quali risultati siano giunti i rilievi effettuati dal NAS;

se si siano già verificati, in passato, episodi simili e quali iniziative siano state adottate per evitare che tali fatti si ripetessero. (4-12582)

**REALACCI.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

a partire dal marzo 2003 nella Provincia della Spezia sono stati oggetto di indagine, da parte della Autorità Giudiziaria spezzina, numerosi impianti di frantumazione di inerti e cave di estrazione di serpentino, in seguito alla scoperta che all'interno degli stessi, ed in particolar modo nei fanghi o limi derivanti dalla sedimentazione delle acque di lavaggio dei materiali frantumati, sono stati rilevati valori di amianto di gran lunga superiori a 1.000 mg/kg, che rappresenta il limite oltre il quale il Decreto ministeriale n. 471 del 1999 impone l'obbligo di bonifica per i terreni ad uso industriale e verde pubblico;

com'è noto, l'amianto è presente in condizioni naturali in alcune rocce, tra le quali le serpentiniti, denominate anche pietre verdi; tali rocce sono largamente diffuse nel territorio della Provincia spezzina e, nonostante il divieto all'estrazione, alla lavorazione ed alla commercializzazione sancito dall'articolo 1, comma 2 della legge n. 257 del 1992, un Regolamento del Ministero della Sanità del 14 maggio 1996 ha, di fatto, consentito l'estrazione e la lavorazione con una serie di accorgimenti e sotto la condizione che in presenza di un indice di rilascio maggiore di 0,1 questi materiali fossero classificati pericolosi e, come tali, da non utilizzare come rocce ornamentali e inerti;

l'esperienza ha mostrato che, a prescindere dai valori dell'indice di rilascio, quando le cosiddette pietre verdi sono sottoposte a frantumazione per la produzione di ghiaie e sabbie, i limi che si producono con il lavaggio di tali inerti contengono amianto in concentrazioni tali da trasformare questi limi in rifiuti speciali pericolosi e cancerogeni ai sensi del Decreto legislativo n. 22 del 1997;

dopo i sequestri operati dall'Autorità Giudiziaria spezzina il titolare dell'impianto di frantumazione inerti posto in Senato di Lerici e della Cava Ponte Nuovo di Rocchetta Vara, cava di serpentino e diaspro, ha ritenuto di ricorrere al Tribunale del Riesame il quale, accogliendo il ricorso di questo, ha di fatto consentito la liberalizzazione di questi fanghi;

ciò ha determinato trasporti di ingenti quantitativi di fanghi contaminati da amianto con valori superiori a 1.000 mg/kg per effettuare ripristini ambientali sui versanti di cava di serpentino e diaspro della cava di Rocchetta Vara —:

quali siano gli orientamenti del Governo in ordine al Decreto ministeriale 14 maggio 1996 che, di fatto, consente l'estrazione, la lavorazione e la commercializzazione delle rocce serpentinitiche nonostante una legge sovraordinata a tale Regolamento attuativo ne faccia esplicitamente divieto;

se, in ragione della pericolosità dei materiali contenenti amianto e, tra questi, le rocce serpentinitiche, si intenda ribadire quanto previsto dall'articolo 1 della legge n. 257 del 1992 vietando l'uso delle serpentiniti, soprattutto quando queste sono lavorate in impianti di frantumazione per la produzione di granulati fini e sabbie;

se risultino i dati relativi alla tutela dell'ambiente, alla salute dei lavoratori e la popolazione in generale, nonché le iniziative assunte al riguardo. (4-12584)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da una puntata di *Striscia la notizia* del 14 gennaio 2005, a Parma è accaduto che alcune automobili si siano messe in moto senza la chiave;

quello di cui sopra non è l'unico fenomeno strano verificatosi, poiché è, anche, accaduto che si accendessero motori oppure si aprissero porte senza alcun innesto —:

se i Nas abbiano individuato le ragioni che caratterizzano i fenomeni di cui sopra come « straordinari »;

se si siano già verificati, in passato, episodi simili e quali provvedimenti siano stati presi per evitare che si ripetessero. (4-12589)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta immediata:*

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

è stato comunicato ufficialmente che la *Telecom* ha deciso di uscire dal settore informatico e che il gruppo *Finsiel* è stato messo in vendita tramite asta e che i soggetti interessati rimasti in gara sono:

due multinazionali straniere (*Eds* e *Accenture*) e un gruppo italiano (*Cos*), che opera nel settore dei *call center*;

la scelta dovrebbe essere effettuata entro i primi giorni di febbraio 2005, malgrado l'opposizione da parte dei lavoratori e dei dirigenti sindacali, sia metalmeccanici che di *Cgil*, *Cisl* e *Uil*, sia stata manifestata ed esplicitata con una richiesta dell'apertura di un tavolo di trattativa presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

le perplessità sulla conduzione dell'operazione vengono legittimate anche dalle limitate risorse economiche di cui dispone il *Cos* e dal fatto che il settore nel quale opera non è nel ramo informatico, ma di servizi *It* (*call center*);

la precipitazione con la quale si sta conducendo quest'operazione e l'impossibilità di agire da parte dei sindacati metalmeccanici e delle segreterie di *Cgil*, *Cisl* e *Uil* rendono più complicato capire come mai gruppi nazionali di maggiori dimensioni, che si occupano del settore informatico, siano rimasti fuori dalla gara d'appalto, come la *Engineering*, *Datamat* e *Elsag* —:

se e come il Ministro interrogato intenda aprire immediatamente un confronto chiaro con le rappresentanze dei lavoratori, al fine di garantire lo sviluppo del settore informatico, già così deficitario nel nostro Paese, come è stato anche giudicato da autorevoli persone, che, valutando lo stato dell'informatica in Italia, hanno rilevato e sottolineato una situazione critica e gravemente deficitaria. (3-04130)

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO, MEROI e RICCIUTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il sistema fieristico italiano sta via via diventando un'importante espressione del *made in Italy*;